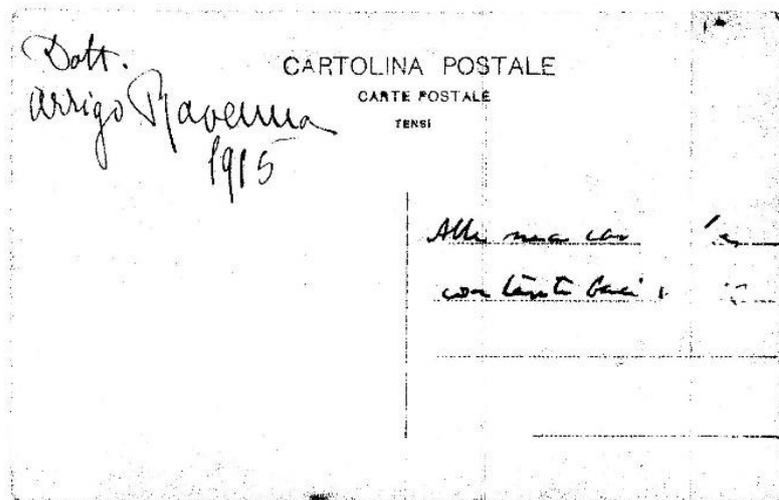


Ravenna Arrigo



COMUNE DI TRIESTE

ASSESSORATO ALLA CULTURA CIVICI MUSEI DI STORIA ED ARTE

MEDICI
NELLA TRIESTE MITTELEUROPEA
Percorsi tra Ottocento e Novecento

di Loris Premuda

Professore emerito di Storia della Medicina
dell'Università degli Studi di Padova

Con la collaborazione di
Noemi Premuda

TRIESTE 1995

I PEDIATRI

A Vienna la prima cattedra di Clinica pediatrica entra in funzione nel 1839. Ne è direttore Ludwig Wilhelm von Mauthner (1806-1858). A Padova sorge la prima Clinica pediatrica italiana nel 1889, cinquant'anni più tardi. Il triestino Verson, che già abbiamo incontrato, ebbe sicuramente rapporti di studio e di interessi culturali con il Mauthner all'epoca del soggiorno triestino, quando scrisse, come già si è detto, nel 1838 un'opera di pediatria: «Der Arzt am Krankenbett der Kinder und an der Wiege der Säuglinge».

Gli studenti triestini nelle due ultime decadi del secolo sono discepoli a Graz di Jaksch (1855-1947) o di Escherich (1857-1911) o Pfaundler (1872-1947) o Langer (1866-1937) e a Vienna di Widerhofer (1832-1901), più tardi di Escherich e infine del celebre Clemens von Pirquet (1874-1929): personaggi tutti di gran valore, che trasmettono ai loro discepoli le più recenti cognizioni non soltanto nel campo dottrinale e clinico, ma pure sul piano igienico-profilattico, legislativo e sociale.

L'Ospedale Civico in attività dal 1841 non accoglie lattanti e bambini sotto i quattro anni: ospita soltanto gli esposti, raccolti dalla *Ruota* di via Pietà e sistemati al II piano nell'Orfanotrofio Provinciale con 50 letti per balle e 50 culle doppie per gli illegittimi.

Nella seconda metà dell'Ottocento sorgono le prime istituzioni ospedaliere a favore dell'infanzia e il Presepio, una sorta di nido diurno per lattanti, figli di appartenenti al ceto operaio, mentre Eugenio Guastalla (1847-1909), vissuto due anni al Kaiser Franz Josef - Kinderspital di Praga, traduce nel 1877 in italiano il «Compendio delle malattie dei bambini» del suo maestro Johann Steiner (1831-1876).

Il primo ospedale con la capacità di 24 posti letto ha la sua sede nel 1856 sul colle di S. Lucia degli Armeni al civico n. 1899 in zona bellissima nell'Ospizio dei Padri Mechitaristi. Di grande rilievo è l'attività dedicata a quest'opera dal già ricordato Antonio Lorenzutti e dalla baronessa De Langenau Martens.

Questo ospedale, tredici anni dopo, nel 1869, viene trasferito all'inizio della via del Bosco e qui vi rimarrà attivo per circa settant'anni con il nome dal 1907 di "Pia Fondazione Burlo Garofolo". La città darà prova di ottima capacità organizzativa, di abilità pratica e di filantropia. Paolo Israeli (1877-1946) è per molti anni il direttore della benefica istituzione.

Un'iniziativa fondamentale e parallela all'attività ospedaliera è il Dispensario del latte, la cui istituzione fu ampiamente sostenuta da Vitale Tedeschi (1854-1919), discepolo di Widerhofer a Vienna e successivamente nel 1902 divenuto direttore della Clinica pediatrica dell'Università di Padova, e che trova la sua prima sistemazione nei locali della Guardia Medica in via S. Francesco 3 e nel 1922 viene trasferito nei locali della Società degli Amici dell'Infanzia, adibiti dal 1887 e fino a quel momento a Presepio, nido diurno per bambini di 15 giorni fino a tre anni, figli di operai e del ceto po-

polare. Durante la guerra 1914-18 il numero di coloro che ricorsero al Dispensario passò da 180 a 800.

Arturo Castiglioni sr. (1843-1905), allievo prediletto a Vienna di Oppolzer (1808-1871) e di Bamberger (1822-1888), patriota triestino e filantropo, è colui, che sulla scia degli insegnamenti del Barellai (1813-1884), favorisce la nascita nel 1884 del primo «Ospizio Marino» nel rione di Chiarbola Inferiore per le cure eliotalassoterapiche per fanciulli indigenti scrofolosi. Il 18 giugno 1893 l'«Ospizio Marino» trova sede più degna nella zona del Passeggio di S. Andrea sotto Servola. Nel 1908 viene edificata apposita e importante struttura nella baia di Capodistria, nella Valle d'Oltra, in località verde e riparata.

Merita ricordo pure la «Sala Bambini», annessa alla II Divisione medica di Sturli, che accoglieva una ventina di bambini malati.

Nell'ottobre 1923 fu aperta in un edificio costruito accanto al Dispensario in via Alessandro Manzoni la "Clinica Lattanti" con cento posti letto e un'attrezzatura secondo i criteri d'oltralpe con salette separate da vetrate e box di isolamento: un modello esemplare per il nostro Paese (oggi l'edificio è sede dell'Istituto universitario di Anatomia umana normale).

Nella Clinica lavorarono pediatri egregi, autori di interessanti pubblicazioni: il primario Guido Nigris (1878-1953), l'aiuto Nello Finzi (1897-1983) e l'assistente Bruno Pincherle (1903-1968), pediatra della borghesia triestina e intensamente impegnato nella lotta antifascista, Arrigo Carabei (1905-1974) primario incaricato per alcuni anni, Guido Ravalico (1905-1977), Ada Cicin (1903-1973) e diversi altri medici. Un nome va ricordato tra i medici di questa Istituzione in modo particolare: quello di Teodoro de Lindemann (1892-1975), assistente nella celebre Clinica viennese di Clemens von Pirquet (1874-1929), che trasmise a Trieste in vari settori dell'assistenza pediatrica i metodi e i principi della Clinica d'oltralpe. Pure Ugo de Gironcoli (1894-1964), studente per quattro anni a Vienna e laureato a Firenze, fu valente pediatra e autore di diversi eccellenti contributi.

Ancora due personaggi meritano speciale ricordo: Arrigo Ravenna (1879-1956), discepolo a Padova nella Clinica pediatrica del triestino Vitale Tedeschi e pertanto improntato nella sua preparazione scientifica e clinica secondo il modello viennese e Paolo Iacchia (1883-1950), discepolo in pediatria a Vienna di Escherich, a Trieste direttore dell'Ospedale «Principe di Piemonte» per orfani di guerra in via Manzoni e personaggio di buona preparazione umanistica e cultore d'arte. Sia Ravenna che Iacchia conseguirono la libera docenza in Clinica pediatrica.

Comparto di

Mandamento di

VENEZIA

Comune di

27
670

CERTIFICATO

comprovante l'esito avuto nella leva

sui giovani nati nell'anno 18 79 da (a) Ravenna Arrigo

(a) Cognome o nome.

(b) Aggiunte, a seconda dei casi:

se fu riformato o mandato rivedibile in rassegna;

il corpo a cui fu assegnato per compiere la ferma;

trasferito o alla storia in occasione del 73 del medico del re sul re-

Il sottoscritto Sindaco del suddetto Comune dichiara, che dalle liste di leva esistenti negli archivi comunali risulta:

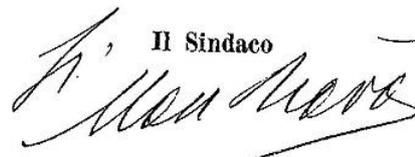
1.° Che Ravenna Arrigo figlio di fu e di Levi Giuseppina nato a Venezia il 8 giugno 1879 ha fatto parte della leva sui nati dell'anno 18 79

2.° Che all'estrazione gli toccò in sorte il N. 1441 e che fu dal Consiglio di leva, in occasione dell'esame personale, arruolato in Arma categoria (b) quale primogenito di madre vedova

In fede lo stesso Sindaco rilascia il presente certificato.

Fatto a Venezia, il 18 maggio 1915

Il Sindaco



Confrontato il sovraesteso certificato con i ruoli, è stato da me sottoscritto riconosciuto veritiero.

Venezia, il 191.....

Il Comandante del Distretto

Alcune note biografiche del dott. A. Ravenna

Medico, nato a Venezia nel 1879, da famiglia residenti in Italia da secoli, la paterna di lontana origine spagnola /medio evo/. La materna è stata una delle più cospicue famiglie veneziane, nota per la sua dirittura morale e per la partecipazione alla vita pubblica ed al Risorgimento. Orfano di padre a sette anni, padre che era tenente della Territoriale, fu allevato dalla madre nell'amore della Patria e nel senso del dovere e dell'onore più che nella religione familiare.

La moglie, pure di famiglia veneziana, nata per caso a Trieste, di sentimenti analoghi. Infatti anche i suoi familiari furono fra i primi discriminati perché decorati al valore o per meriti patriottici.

Dei due figli maschi, il maggiore, medico, assistente per 5 anni alla Clinica medica di Torino, aspirante con titoli superiori alla libera docenza, alla vigilia di essere nominato assistente effettivo, già nominato dirigente dei laboratori clinici di Aquil, presto l'opera sua come tenente medico della U.R.I., oltre che in altre circostanze, nella guerra di Spagna, meritandosi encomi e proposte di ricompense al valore. Colpito dalle leggi razziali che lo escludevano da ogni possibilità di carriera emigrato in America partecipò come capitano medico dell'esercito americano alla spedizione in Francia e in Germania.

Il minore, dopo la Scuola militare di Roma uscito dall'Accademia di Torino tenente in S.P.E., fu inviato come volontario, dato il vigente non intervento al fronte spagnolo ove fu tre volte ferito e decorato con tre medagli d'argento al V.M., delle quali una sola gli venne riconosciuta dal Ministero fascista prima della sua esclusione dall'esercito in conseguenza delle leggi razziali. Ciò non avendo voluto cambiare il suo nome di famiglia per essere considerato ariano come gli era stato proposto dal governo fascista. Entrato subito nel partito di azione del quale a Trieste è stato uno degli elementi più attivi, durante il periodo repubblicano è stato comandante di partigiani col grado di maggiore.

Delle tre femmine, tutte sposate a cittadini italiani, due hanno dovuto emigrare avendo i loro mariti, perché di razza ebraica, perdute le loro posizioni in Italia.

Egli stesso, già da studente, partecipò alla vita pubblica come radicale legalitario. Perciò fu socio dell'Unione democratica veneziana, poi, stabilito a Padova quale assistente universitario, socio onorario di questa e socio della Padova liberale. A Venezia fu ispettore dell'Opera pia Pane quotidiano, a Padova consigliere della Trento Trieste, segretario dell'Università popolare, membro della Commissione comunale per la revisione delle liste elettorali, segretario della sezione padovana del Libero Pensiero e, come tale, delegato al congresso nazionale di Genova nel 1905, ove presentò vari ordini del giorno, e al congresso internazionale di Parigi nel 1906. Socio dal 1899 del T.C.I., della Dante Alighieri, del Circolo d'azione Gariboldi pro Venezia Giulia, segretario sezionale del Congresso internazionale di Idrologia di Venezia/1905/.

Assistente onorario di Anatomia patologica alla Università di Padova per due anni, quindi ivi di Clinica medica per i successivi due anni e in essa aiuto onorario per un anno, poi assistente onorario di Clinica pediatrica, poi assistente effettivo ed aiuto in questa. Prese la libera docenza nel 1915.

Come assistente di Clinica medica diresse il reparto delle cure fisiche impartendo l'insegnamento per il diploma di massaggiatore per tre anni. Socio fondatore della Società italiana di Terapia fisica. Come aiuto di Clinica pediatrica organizzò come segretario un congresso pre la tutela infantile nel 1912 redigendone gli atti.

Pubblicò 18 lavori scientifici e fu nominato socio corrispondente dell'Accademia medica di Padova. Durante le vacanze della clinica negli anni 1907-08 fu vicedirettore e medico residente dell'Istituto Kinesiterapico di Lido/Venezia/.
Interventista durante la neutralità si annunziò volontario per la grande guerra che si preparava, essendo di terza categoria come figlio unico rimasto di madre vedova in seguito a due tragiche morti. Perciò fu chiamato con precetto personale con la mobilitazione il 24 maggio 1915. Ammalatosi al fronte, dopo un temporaneo congedo, servì come capitano medico, caporeparto di medicina negli ospedali di Bologna e di Spezia/in quest'ultimo dal reparto infettivi durante l'epidemia di febbre spagnuola. Durante una breve epidemia di vaiolo fu incaricato della vaccinazione di vari reparti vaccinando e controllando qualche migliaio di individui. Fu insegnante dell'Università castrense di Padova nel 1917. Decorato della Croce al merito di guerra.
Duante il congedo di sei mesi per malattia contratta al fronte collaborò con i primari dell'ospedale di Lucca come consulente pediatra e per le malattie infettive/durante una epidemia di meningite cerebrospinale portando a guarigione undici dei 12 casi curati/.

Attratto dall'amore per Trieste italiana vi si stabilì dopo smobilitato. In nel 1920 organizzò come segretario del comitato ordinatore il congresso della Società italiana di pediatria, avendo rinunciato alla presidenza di tale comitato, decretato dalla Presidenza centrale, per assecondare il desiderio dei colleghi locali. Fu ispettore provinciale dell'Opera nazionale Maternità e infanzia dalla fondazione 1926/ fino all'abolizione di tale carica/1932/, consigliere della Giovane Italia, medico e socio perpetuo dei Giovani esploratori, consigliere della sezione dell'Associazione Ufficiali in congedo prima, poi uno dei primi iscritti, allora volontari, dell'U.N.U.C.I., segretario degli Amici dell'Infanzia/come tale resse un posto di vaccinazione durante una piccola epidemia di vaiolo eseguendo oltre un migliaio di vaccinazioni/, consigliere della sezione dell'Associazione Combattenti, suo medico e organizzatore della commissione sanitaria, consigliere per vari anni dell'Associazione medica triestina e della Libera Associazione dei medici, vicepresidente della sezione giuliana della Associazione italiana di pediatria dalla fondazione della sezione fino alle dimissioni per ragioni razziali, consulente pediatrico per tre anni alla Maternità e Scuola di ostetricia di Trieste/ove un anno tenne le lezioni di puericoltura alle levatrici per l'O.M.N.I., socio azionista fondatore del circolo ufficiali, consigliere provinciale sanitario dinomina regia quale pediatra per il triennio 1935-37. ***

Dopo il ritorno a Trieste, nel 1946 fu fatto del comitato promotore della Lega Nazionale, nel 1947 del comitato promotore per la sanazione e Gilvino Benito e delle commissioni giudicatrici del dei concorsi per assistenti e

assistente pediatrico della Clinica dei Bambini.

* * durante la quale dovette occuparsi della scarsità dei medici di fronte alle necessità della cura della popolazione civile senza alcuna retribuzione. Fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

***. Come discriminato discriminato, ufficiale dal Comune durante la seconda guerra mondiale aveva accettato di partecipare all'assistenza in vari posti di soccorso. Partì il 9/9/43 a Udine e Trieste per evitare la cattura dovette abbandonare la città fino a dopo la liberazione.

Ravenna dott. Arrigo - nato a Venezia nel 1879 - laureato a Padova
 il 6/7/03 - assistente onorario di Anatomia patologica ^{dal 1903}
 dal 1905 (dir. prof. A. Bononi) assistente onorario di Clinica medi-
 ca (dir. sen. prof. A. de Giacomini) dal 1905 al 1907 - ivi aiuto
 onorario dal 1907 al 1908. - Assistente onorario di Clinica pediat-
 rica dal 1908 al 1911 (dir. prof. V. Tassinari) ivi assistente effett-
 ive dal 1911 al 1912 - ivi aiuto effettivo dal 1913 contem-
 poraneamente per 5 anni assistente dell'ospedale di Montebelluna
 (sempre di Padova), poi aiuto volontario libero di Clinica
 pediatrica dal 4/6/1915 - chiamato in servizio militare nell'Armata
 italiana austriaca vi partecipò come capitano medico, poi in
 isentino, poi come capereparte di medicina negli ospedali di
 Genova e di Spezia, occupato soprattutto nella cura degli infermi.
 Durante un congedo di 6 mesi per malattia contratta in guerra d'ope-
 razioni prestò servizio civile come aiuto e sostituto dei primari
 all'ospedale di Lucca e come consulente pediatra e per le malattie
 infettive.

Nel 1917 fu comandato per l'insegnamento all'Università castrense
 di Padova e vi tenne le lezioni sui disturbi della nutrizione del lat-
 tante e varie lezioni cliniche.

Congedato nel 1919 si stabilì quale libero professionista a Trie-
 ste - nel 1920 fu segretario del comitato ordinatore del Congresso
 pediatrico di Trieste. Ivi per 4 anni consigliere dell'Associazione
 medica triestina - ispettore provinciale dell'Opera Nazionale Materni-
 tà e Infanzia dal 1926 all'abolizione della carica. - per 3 anni
 consulente pediatra della Maternità di Trieste - ^{dal 1926 al 1929} - ^{attualmente} consi-
 gliere provinciale sanitario e vicepresidente della Sezione giuliana
 della Società italiana di pediatria ^{dalla fondazione d'Orlèans}

to

*e R. Marchi d'Orlèans,
 dal 1926 al 1929 - attualmente*

della fondazione d'Orlèans

Il nonno paterno morì a 82 anni nel 1887 quando il zottovitto
aveva 8 anni perciò poco ricorda di lui. Zottovitto vedovo da
pochi anni, industriale a Rovigo ritirato dal lavoro in seguito
a un debole finanziario nel quale ha lasciato l'unico suo
figlio. Zottovitto edotto da giovane all'amore di patria appa-
re fu possibile di lui ed ottenne non ostante marcesimo di qualche
titolo nobilitò la nonna a tenente delle truppe reali. Avrebbe
desiderato che il suo figlio maggiore in forze disteso alla
carriera militare. Purtroppo la conseguenza del debole finan-
ziario influirono seriamente sull'animo suo da essere
spinti al suicidio. Il zottovitto fu perciò allevato da una madre
virtuosa nella casa del di lui padre, a Venezia.

Il nonno materno pure vedovo da parecchi anni discende da
una famiglia di banchieri sempre in prima linea quando si tratta
di italie, capitano delle guardie nazionali estere, suo
padre come fu uno un campione della famosa difesa di
Venezia ad ogni costo nel 1849. La famiglia fu sempre sempre
patria nel 1859 fino al 1866 a Torino. La famiglia fu sempre
calcolata una delle più coscienziose: qualunque partito fosse al
potere del comune finiva chiamato a parteciparvi uno dei
suoi membri fino alle precedenti governare.

Nonché l'educazione religiosa fu limitata dalla madre
al massimo necessario per non essere esteso alle famiglie
che ha conservato in parte qualche tradizione, ma continuò
ad allevare con i figli nell'amore di patria per una religione viva.
Per una serie di cause, come il desiderio paterno fu soddisfet-
to in modo parziale con il zottovitto venne a trovarsi
a collegio militare per un solo anno dopo il quale continuò
gli studi classici per poi dedicarsi allo studio medico.

Già pochi per ragioni finché non risultò opportuno
a delle alte vite militari.

Altre volte di leva come allora fu più rimando unico da
madre vedova iscritto alla 3ª categoria in fase di licenziamento
riconosciuto abile.

In una riunione a noi come assistente la tempo alla
vita politica ^{anche} con qualche carica aderente sempre
al partito radicale, sono i rappresentanti delegati al
congresso di Napoli nel 1905 della Dancia, e io e
i compagni della Fronte Tricolore.

Particolarmente negli anni precedenti alla 1ª guerra di cui
disposi ad eccitare le anime ed ufficiale di
un corso di mobilitazione ripreso in una affrettiva
e perciò essendo quasi avvenute nel 1915 venne chiamato
7000 le armi con la mobilitazione mentre i miei
compagni di categoria vennero chiamati molto più
tardi dei 4 mesi necessari per essere ricostituiti
noi volontari.

Unica poi per tutti il viaggio della
transizione e il complemento nel grado di capitano che
avvenne per tutta la guerra salvo un periodo di 8 mesi
durante i quali fu posto in congedo per malattia
dopo qualche mese di fronte; perciò egli fu poi compiere
della voce al servizio di guerra. Durante il congedo
dopo un breve periodo di riposo continuò a ^{partire} ~~continuare~~
volontariamente l'opera sua nell'ospedale nel reparto
militare dell'ospedale civile di Lecce. Ebbe la
nomina a cavaliere della C. d'Stato per la
sua attività durante l'epidemia di febbre spagnola,

che è bella
e soave
perché non
riconverte in
indifferenza
il piacere al di lavoro
La sensibilità
come è
ostile che
ietà della
somi due
est.

SOCIETÀ ITALIANA DI PEDIATRIA



*Il Consiglio di Presidenza, in
base all'Art. 2°, comma B. dello Statuto, si
pregia di nominare Socio Effettivo il*

*Sig. Dott. Ravenna Arrigo
Napoli in Maggio 1911*

*Il Presidente
Prof. Cesare Bode*

Il Segretario Generale

Prof. F. G. Lorenzini

(2) COMPUTO DELLE INDENNITÀ DOVUTE

DIARIE PERSONALI				INDENNITÀ DI TRASPORTO SULLLE FERROVIE					INDENNITÀ DI TRASPORTO sulle vie ordinarie		IMPORTO delle indennità esenti dalla tassa di ricchezza mobile e del contributo di guerra	IMPORTO complessivo delle indennità dovute		
GIORNATE DI di 1 ^a categoria a L. di 2 ^a categoria a L. di 3 ^a categoria a L. di 4 ^a categoria a L. di 5 ^a delle avvertenze	ASSEGNO per il trasporto del bagaglio in ragione di chilogr. N.	IMPORTO delle indennità soggette alla tassa di ricchezza mobile e del contributo di guerra (col. 7 e 8)	Per trasporto personale		Per trasporto cavalli			Per una vettura a ruote	Inden- nità chilome- triche	Spese di vettura o barca (5 85 ind. event.)	IMPORTO delle indennità esenti dalla tassa di ricchezza mobile e del contributo di guerra (Col. 11, 12, 15, 16, 17, 18, 19)	IMPORTO complessivo delle indennità dovute (Col. 9 e 20)		
			Importo	Importo	Importo	Importo	Supple- mento chilome- trico (5 100 ind. event.)							
7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21

Si deduce l'imposta di ricchezza mobile sull'ammontare delle indennità di cui a col. 9 in ragione del ... % L.
 Si deduce il contributo di guerra in ragione del 0,375 % sull'importo lordo delle indennità soggette ad imposta
 di ricchezza mobile di cui a col. 9.

Resta il dovuto L.

A addì 191 Il Comandante del (a)

Serve di ricevuta per la somma netta di lire (4)

A addì 191 Il (a)

(a) Grado ed impiego dell'ufficiale od impiegato che ha compiuti i viaggi e servizi. — (b) Firma (cognome e nome). — Vedasi anche, per quanto riguarda la marca da bollo, il § 11 delle Avvertenze al presente modulo.

ANNOTAZIONI COMPLEMENTARI

ANN
SPO
MARE

*Il congedo il 4 men e 15 giorni di dipendenza e
L. 450 di indennità per le vacanze.*

Bologna 18 aprile 1919



UFFICIO GENERALE
COMANDANTE IL PRESIDIO

Caro



Mallin

AVVERTENZE

§ 1. — Il *Certificato di viaggio* serve per i viaggi dei funzionari e dei sottufficiali e dei sottufficiali isolati e per i sottufficiali di servizio.

§ 2. — Anche per gli ufficiali richiamati di licenza per ragioni di servizio sarà redatto, per il viaggio di ritorno, il *Certificato di viaggio*, facendovi constare, alla 4ª pagina, il motivo del richiamo e annettendovi copia del correlativo ordine e la lettera di licenza.

§ 3. — Per gli ufficiali ed impiegati amministrati dal Corpo di Stato maggiore, dall'Istituto geografico e dall'Ufficio d'amministrazione dei personali vari il *certificato* serve anche per i viaggi nei servizi collettivi — come sarebbero per le manovre coi quadri, nei campi e per le grandi manovre — e in questi casi si comprendono sul *Certificato* anche le diarie di marcia e di accantonamento e la indennità per ricevimenti ufficiali.

Lo stesso dicasi per gli ufficiali isolati, che precedono o seguono il corpo o fanno parte di corpo.

§ 4. — Nei viaggi che hanno carattere di periodicità e che si riferiscono ad uno stesso servizio (per esempio: nei servizi di sorveglianza del materiale d'artiglieria e genio, servizi speciali dei carabinieri, servizi per quali sia stabilita la indennità speciale di presidio e destinazioni di ufficiali ai forti alpini) può essere compilato un solo *certificato* al mese — come si fa per i giri continuativi per le spezioni, per i corsi ferroviari e per altri simili servizi — ancorchè le trasferte si siano succedute ad intervalli.

In questi casi si descrivono sul *Certificato* i singoli viaggi di mano in mano che hanno luogo e si possono omettere, sul frontispizio, le dichiarazioni relative alle date del ritorno dell'ufficiale ed impiegato.

§ 5. — Quando si tratti di servizi isolati di lunga durata, le indennità possono essere conteggiate, anzichè solo a servizio compiuto, anche al termine d'ogni mese per il tempo già trascorso: in questo caso gli ufficiali verranno muniti di un nuovo *Certificato di viaggio*, modificandone le dichiarazioni della intestatura in modo che appaia la continuazione del servizio e del diritto alle indennità corrispondenti.

I pagamenti dovuti per mese di giugno sono disposti in modo che possano effettuarsi non oltre il 30 del mese stesso. La parte di assegni o indennità non potute comprendere in detti pagamenti è corrisposta insieme con gli assegni del mese di luglio; epperò si dovranno compilare distinti *certificati* quando i pagamenti interessino differenti esercizi finanziari.

§ 6. — Quando nei viaggi venga scelto un itinerario diverso da quello che comporta una spesa minore, e quando si percorra la via ordinaria ove esista ferrovia, occorre ne sia indicato il motivo sul *Certificato*.

Quando si tratti di viaggi effettuati con treni diretti o direttissimi sono dovuti seguenti prezzi minimi per viaggiatore:

1ª Classe L. 2,60 — 2ª Classe L. 1,85 — 3ª Classe L. 1,20

Per ogni caso, le limitazioni d'ammissione in determinati treni (§ 10, 22 e 23 del regolamento sui trasporti militari in ferrovia).

... un vantaggio sui prezzi mi sia tale che pagando la tariffa...
L'indennità pagata... si dovrà pagare la tariffa ordinaria percorsa.

§ 7. — Sui *Certificati di viaggio* le spese di vettura, di cui si chiede il rimborso, vanno indicate partitamente giorno per giorno, annettendovi le correlative ricevute ed, in difetto, una dichiarazione dell'ufficiale che non fu possibile avere le ricevute stesse dai noleggiatori dei veicoli.

Quando però si tratta di piccole spese incontrate da ufficiali generali o superiori per nolo di vettura pubblica, le quietanze saranno unite nel solo caso che eccedano le lire cinque, e quando siano inferiori si supplirà alla ricevuta con apposita dichiarazione nella quale le singole spese siano particolareggiatamente descritte secondo la specie e la natura loro.

La dichiarazione della necessità di siffatte spese per il personale della ginecchia militare sarà stesa nella 4ª pagina e fatta risultare in foglio separato da unirsi al *certificato*.

Non sono da comprendersi sui *certificati di viaggio* le spese di vettura state autorizzate per servizi nell'interno dei presidi, dovendo essere chieste in rimborso con documenti separati.

§ 8. — Quando gli ufficiali ed impiegati fanno i viaggi con mezzi di locomozione forniti dall'Amministrazione, o su vetture noleggiate dall'ufficiale generale o superiore cui siano addetti, non si dovrà comprendere nel conto alcuna indennità chilometrica; e quando si richiedono indennità chilometriche nei viaggi al seguito di ufficiali generali o superiori, l'ufficiale in viaggio dichiarerà sul *Certificato* che non si vale della vettura noleggiata dall'ufficiale cui è addetto.

§ 9. — La spesa per trasporto di un attendente o domestico al seguito di ufficiali generali in viaggio deve essere iscritta nelle colonne 9 e 10 del *Certificato*.

§ 10. — Nella 4ª pagina, sotto la rubrica « ANNOTAZIONI COMPLEMENTARI » si devono porre anche le indicazioni che occorrono per meglio dichiarare i fatti che danno luogo a variazioni durante il viaggio facendo sempre risultare il giorno d'arrivo e quello di partenza dal luogo di temporaneo soggiorno.

Tali indicazioni dovranno essere autenticate dalle autorità presso le quali l'ufficiale od impiegato si recò a compiere il suo servizio.

§ 11. — Le anticipazioni, che si fossero ricevute per sopprimere alle spese di viaggio, dovranno essere scontate all'atto stesso che ricevesi il rimborso delle indennità.

L'ufficiale che ha compiuto i viaggi o servizi firmerà, per quietanza delle indennità ricevute l'apposita dichiarazione a piè della 1ª pagina, avvertendo di annullare con la propria firma la marca da bollo da centesimi 5 o 10, secondo la somma riscossa, che dovrà esservi applicata.

§ 12. — Prima di ammettere in contabilità i *Certificati di viaggio*, le amministrazioni accerteranno che gli ufficiali abbiano ottemperato a tutte le prescrizioni indicate nelle presenti « AVVERTENZE » specialmente in quanto riguardano i cambi d'itinerario.

NOTARO
DEL FRANCESCO FRUGLIA
TRIESTE
PIAZZA UMBERTO I. 14
Tel. 200-10



COPIA AUTENTICA

REGIO ESERCITO ITALIANO

Numero d'ordine del Registro delle concessioni

315064

Il Ministro della Guerra

Visto il R. Decreto 19 Gennaio 1918, n. 205;

DETERMINA:

E concessa al Capitano Medico nel Gruppo Aviaz. p.-
Art. Ravenna Dott. Arrigo di Lustro la Croce al Meri-
to di Guerra

Roma, addì 7 Marzo 1928 Anno VI

Il Ministro fto B. Mussolini

Timbro: MINISTERO DELLA GUERRA

- 0000000000 -

No. di repertorio 5921/2803

Certifico io sottoscritto Comm. Dott. Francesco Fruglia fu Giovanni, notaio, residente a Trieste ed iscritto presso il Collegio notarile dei distretti riuniti di Trieste e Capodistria, che la presente copia concorda esattamente coll'originale esibitami dalla parte ed a questa restituito. - Trieste, trenta Novembre millenovecentotrentotto Anno XVII E. F.

NOTA	
Carta Bolletto	8
Scrittura	2
Repertorio	3
Libro Registro	10
Cartoni	3
Carta Bolletto	3
Libro Registro	5
Libro Registro	20
Libro Registro	20



Francesco Fruglia
notaro





REGIO ESERCITO ITALIANO

1172
3-7-20

(a)

NUMERI DI "MATRICOLA"	SERIE DEL REGOLA
9357	19

DISTRETTO MILITARE di BOLOGNA

(1) Edna sullo STATO DI SERVIZIO

di Novella Amos
figlio di Luigi e di Lea Giuseppa
nato il 8 Giugno 1899 a Venugia circondario di Venugia
provincia di Venugia

Ha prestato giuramento di fedeltà in fedecca 17 Luglio 1915
Amogliato colla
previa autorizzazione Sovrana dell'i

(2)

SERVIZI, PROMOZIONI E VARIAZIONI	DATA	STIPENDI anni
Entrato al Cav. 2° Regim. cav. 17° Distretto di Venezia e lasciato in congedo volontario	17 Agosto 1914	
Entra nella 7° Compagnia di Sanità dove viene vacante di medicina e chirurgia	5 Aprile 1915	
Entra nella 6° Compagnia Sanità Sabella di volontariato e di mobilitazione	1 Luglio 1915	
Destinato alle armi a senso del R.O. 22 Aprile 1915 (senza n. 4555 del Min. del Re) - Cav. 2° Reg. Cav. 17° Distretto di Venezia - Cav. 2° Reg. Cav. 17° Distretto di Venezia	25 Maggio 1915	
Destinato in zona di guerra con l'ospedale 4/15	30 Maggio 1915	
Sottolasciato medico di Medicina Funzionale e fatto per mobilitazione al Distretto di Bologna		

(a) Corpo o Ministero. -- (b) Nolle copie si aggiunge Copia dello...

SERVIZI, PROMOZIONI E VARIAZIONI	DATA	STIPENDI anni
con obbligo di presenziare il mattino del 2° maggio 1915 alla F ^{ca} di Sanità N° del 6° corpo d'Ar., matra DL	10 Maggio 1915	
Trasferito e destinato all'ospedale Militare di Palagna per prestare il servizio medico di prima mano tale in territorio d'occupazione in titolo di no. P. II N° 778 del 25 Maggio 1915 L. 4. 1915	21 Maggio 1915	
Ufficiale medico di complemento in detto DL	25 Maggio 1915	
Cale nell'ospedale da campo N° 24	26 Maggio 1915	
Cale nel Batt ^o Altopiani Gruppo d'Avanzamento (per artiglieria)	1 Luglio 1915	
Capitano medico di complemento in detto DL	27 Luglio 1915	
Cannalatore e ricoverato all'ospedale da campo N° 87	17 Settembre 1915	
Sottile in licenza di combattimento	27 Settembre 1915	
Ricovertato all'ospedale di Ancona	27 Novembre 1915	
Sottile in servizio di guerra in seguito a visita collegiale	10 Gennaio 1916	
Cale nell'ospedale di Palagna per risultato collegiale	10 Luglio 1916	
Collocato all'Università di Padova quale segnante per il corso accademico degli studenti in Medicina e Chirurgia (Regolamento N° 4085/19-30-12-16)	2 Gennaio 1917	
Triunfante all'ospedale di Bologna per ultimato il corso	17 Aprile 1917	
Destinato alla Commissione sanitaria speciale di Firenze per mobilità (ordine Direzione Sanità militare del Corpo Armata di Bologna N° 4430 Roma del 2-6-1918)	8 Giugno 1918	
In assegnazione al Centro neurologico di Leno Sottile nella Commissione Sanitaria Speciale di Firenze e rinvitato a disposizione del Ministero	10 Giugno 1918	

SERVIZI, PROMOZIONI E VARIAZIONI	DATA		STIPENDI anni
alla guerra	19	luglio 1918	
Cale nell'Ospedale Militare di guerra di Spina	13	agosto 1918	
Rinnunciato lo stipendio di L. 4000 a data dal 1-2-18			
per effetto del II ^o d. L. 10-2-1918 n. 107	10	Maggio 1918	4900
Trasferito alla Direzione di Sanità per essere candidato	17	Aprile 1919	
Trasferito ed assegnato all'Ospedale Militare Stru- pale di Bologna per essere collocato in candidato	17	Aprile 1919	
Collocato in candidato previa laurea di 15 giorni in- colore Ministero della Guerra Direzione Generale			
Sanità Militare 18/49 del 20-2-1919 comunicata			
della Direzione di Sanità di Bologna	18	Aprile 1919	
Espletto il pagamento delle indennità di cui			
alla circolare 71 e 117 del G. M. 1919 in L. 16.5.40 per			
L. 250 della Direzione Ospedale Militare princi- pale di Bologna	18	Aprile 1919	

LAUREE E GRADI ACCADEMICI - TITOLI DI NOBILTÀ - MISSIONI - NOMINE A SENATORE
ELEZIONI A DEPUTATO - CORSO COMPIUTO ALLA SCUOLA DI GUERRA - NOTE
SPECIALI - ECC. (1)

Espletto in Medicina Chirurgia nella Università
di Padova con la Diploma in data 6 luglio
1903

(1) Annotazioni relative alla posizione speciale impiego civile o grado militare.

CAMPAGNE, FERITE, AZIONI DI MERITO, DECORAZIONI ED ENCOMI

Campagna di Giama 1915 Autorizzazione del Ministero della Guerra (con foglio n. 31024 del 15 Maggio 1919)

Indirizzo 5 - Luglio 1920

P. B. C.
Il Relatore
Chiaromonte

Il sottotenente di M. T.
F. Ravenna 2.^o Gruppo

(1) Il Relatore
F. Ravenna

(1) Data d'impianto o del rilascio. — (2) Firma del titolare in ambidue gli originali. — (3) Conferma del relatore, negli originali; o firma coll'indicazione del corpo o del Ministero, nelle copie.